

	<p>Equipes Notre Dame Tirreno</p> <p>GIORNALINO DI SETTORE (ad uso interno)</p> <p>N°84 – Novembre 2020</p>	
---	--	---



Invito alla preghiera	Pag. 2
Incontro con coppie di collegamento	Pag. 3
Ricominciamo da Pisa	Pag. 4
Il cammino di quest'anno	Pag. 7
Quota annuale	Pag. 8
Auguri	Pag. 9



IL SETTORE TIRRENO UNITO NELLA PREGHIERA



Facciamo nostra la PAROLA di Maria

VEGLIA DI PREGHIERA IN PREPARAZIONE
ALLA FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE
COLLEGAMENTO INTERNET



13 novembre 2020

20 novembre 2020

27 novembre 2020

4 dicembre 2020

ritrovo alle ore 21
nella «stanza» dedicata

L'EQUIPE DI SETTORE ha pensato che in questo particolare momento abbiamo la necessità di sentirci più vicini e farlo pregando sarebbe veramente molto bello.

Purtroppo con le ultime restrizioni e la Toscana che è diventata ZONA ARANCIONE, non saranno possibili gli spostamenti, per cui avvisiamo ufficialmente che la **giornata di affidamento del 8 dicembre** è annullata.

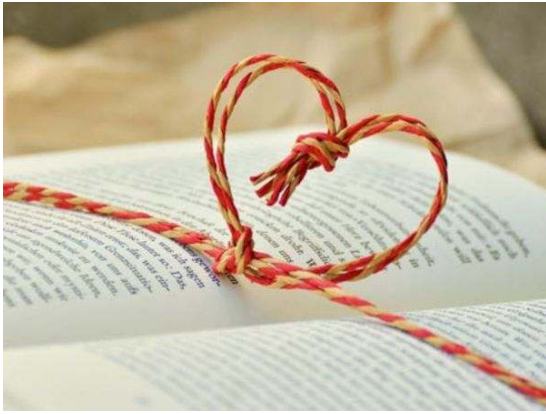
A questo punto il senso della Veglia per noi Equipiers assumerà un valore ben più grande, sarà un modo per prepararci a rinnovare il nostro affidamento a Maria Immacolata.

Questo titolo racchiude tutto il senso di questi quattro incontri di preghiera, tutti improntati sui brani biblici di cui Maria è protagonista. Nella veglia ci sarà un momento: per cantare, per ascoltare, per pregare e perché no anche per farci un saluto.

Tutte le settimane vi invieremo una scheda per prepararvi e per seguire l'incontro, insieme alla preghiera vi invieremo anche il LINK che vi permetterà di accedere alla "stanza" dove ci incontreremo; non sarà necessario avere un programma predisposto, ma servirà solo un collegamento internet.

Per chi non avesse la possibilità di collegarsi, cercheremo di metterlo in comunicazione telefonica, così potrà seguire l'incontro in diretta, basta che ci avvisate per tempo, così da poterci organizzare.

Buona Preghiera a tutti!



Il 17 ottobre abbiamo partecipato ad un incontro di formazione per coppie di collegamento dal titolo “Collegare l’amore”.

Nella loro introduzione Enza e Mauro, coppia responsabile della regione Centro, ci hanno proposto una riflessione sul significato di “servizio” che è una delle caratteristiche dell’END, così come è fondamentale la temporaneità dei servizi che si

svolgono all’interno del movimento, che aiuta ad evitare di potersi sentire “maestri”.

Essere chiamati per un servizio significa essere scelti per amare, questo comporta anche non avere paura di mostrare le proprie difficoltà e debolezze perché da questo atteggiamento gli altri potranno cogliere il desiderio di mettersi in gioco con le proprie fragilità e debolezze.

Nello svolgere il servizio non bisogna pensare di dover dare a tutti i costi risposte a ogni dubbio o domanda ma è importante testimoniare che il movimento dona mezzi utili per affrontare in coppia un cammino spirituale sempre diverso e sempre in trasformazione.

Enza e Mauro, a proposito del loro servizio hanno detto: “ A noi, parlando del servizio che siamo chiamati a svolgere, piace paragonarci ai servi delle nozze di Cana, di fatto inutili per risolvere il problema della mancanza del vino, ma che Gesù ha voluto suoi collaboratori per riempire le giare di acqua e distribuirla a tutti dopo che è stata trasformata in vino. Ecco, noi non siamo produttori di vino, vignaioli o sommelier. Siamo servi inutili, ma servi inutili che la grazia di Dio rende indispensabili. E Maria, la nostra mamma celeste, è a Gesù che chiede di risolvere il problema del vino, non a noi. Ma a noi dice: qualsiasi cosa vi dica, fatela. E noi vogliamo provare a farla ...”

La relazione di Luca e Annamaria Sassetti, Coppia Responsabile della Regione nord Ovest B, si riferiva in modo più specifico il servizio del collegamento, focalizzando lo sguardo su 2 caratteristiche: accogliere ed essere accolti.

Accogliere è aprire le porte del nostro cuore e accettare di diventare vulnerabili. Avere disponibilità all’ascolto, andare verso l’altro a mani vuote senza pregiudizi e accorgersi che gli altri sono davanti a noi non come vasi vuoti da riempire, ma come pozzi a cui attingere. Il premio dell’accoglienza è la ricchezza dell’altro.

Essere accolto implica la volontà di entrare in punta di piedi, di togliersi i sandali per avere un passo leggero nelle vite altrui. Vuol dire non avere la pretesa di lasciare impronte profonde.

Poi abbiamo avuto modo, nell’equipe di formazione, di confrontarci con altre coppie che svolgono questo servizio, alcune da parecchio tempo e altre che sono all’inizio, mettendo in comune le nostre esperienze di “collegamento” evidenziando le caratteristiche positive e le cose da migliorare. E’ stato, come sempre in questi incontri, motivo di arricchimento per tutti noi, sono venute fuori proposte interessanti e stimoli per affrontare in particolare il periodo difficile che stiamo vivendo, in cui mantenere legami è più complicato, ma anche fondamentale perché è forte il rischio di isolarsi



Paola e Luca Bini



Domenica 11 novembre 2020, come da calendario, abbiamo iniziato questo nuovo anno partecipando con il settore alla messa nella bellissima chiesa di San Paolo in Ripa d'Arno a Pisa, dove ad attenderci c'erano don Italo e alcune coppie che abbiamo

conosciuto in una bellissima serata di giugno, con la nostra coppia DIP Daniela ed Angelo, in occasione di un incontro informativo per far conoscere il movimento.

Prima della messa era programmato anche l'incontro delle Coppie Responsabili delle Equipe, che purtroppo, visto il brutto periodo che stiamo attraversando non c'è stato dato che alcune coppie non hanno potuto partecipare.

Come partenza non sembrava proprio indovinata!

Abbiamo lasciato Lucca sotto un temporale scrosciante come da previsioni meteo, azzeccatissime; nel viaggio ci ha accompagnato il silenzio che lasciava spazio solo al rombo dei tuoni, e man mano che ci avvicinavamo alla meta aumentava il timore di trovare condizioni simili anche in quel di Pisa. Invece al di là del foro, come un veloce cambio di scena, è apparso un timido sole e tra tante nuvole bianche spiccava il celeste del cielo ed una soffice brezza che ci ha accompagnato fino all'imbrunire.

Come in ogni occasione siamo sempre accompagnati e supportati dalla nostra fantastica Equipe di settore che non si risparmia mai.

In attesa della celebrazione siamo rimasti un po' fuori all'aperto nel parco antistante la chiesa, per godere del bacio di quel sole ancora calduccio, poi, man mano che il gruppo cresceva, abbiamo avuto modo di conoscerci meglio facendo qualche presentazione e parlando un po'.

Don Italo ci ha invitati ad entrare ed una volta seduti attorno ad un tavolo, abbiamo espresso la nostra felicità ad esserli presenti con loro, visto che da giugno le coppie presenti non avevano più avuto modo di confrontarsi sulla nostra proposta di avvicinamento al movimento. Anche Manuela e Paola hanno contribuito condividendo la loro esperienza da Equipier. Nella stanza si respirava un po' di indecisione, ma Don Italo ha rotto gli indugi dicendo "Allora partiamo!" e da lì è stata concordata la data nel mese di novembre per quello che viene chiamato l'*incontro zero* del pilotaggio nella quale conosceranno la coppia pilota che li accompagnerà in questo cammino END per tutto l'anno.



In un attimo è arrivata l'ora della messa, Don Italo è andato a cambiarsi e a preparare la chiesa per la funzione, Luca ha preso la sua postazione alla chitarra e alla spicciolata, a causa delle norme sul covid-19, la chiesa si è riempita.

Per noi la messa di inizio anno è sempre una festa e in questa occasione abbiamo avuto la gioia di conoscere questa nuova comunità, ed anche il vangelo di Matteo ci ha accolto con una parabola, che parla del banchetto di nozze del figlio di un re, che dire: una festa nella festa:

In quel tempo, Gesù, riprese parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Questo vangelo mi fa tornare alla mente i miei nonni che sono vissuti sempre in campagna, perché erano contadini, ma la domenica per andare a messa facevano un bel bagno, si profumavano, con il nonno che si faceva la barba e si mettevano il vestito della domenica; noi forse abbiamo perso questa abitudine. L'importante non era il vestito, ma tutta la preparazione che c'era dietro, l'iniziare la mattina con il bagno e tutte le altre dinamiche che seguivano li faceva staccare da quello che era la vita del quotidiano, le preoccupazioni, dando così spazio per accogliere la Parola del Signore durante la messa, ed avere la possibilità di fare comunità visto che trascorrevano tutta la settimana nella campagna in solitudine. La domenica era un grande giorno di festa, per noi è così?

Durante la sessione regionale delle CRS ci è stato consegnato uno zainetto che simboleggia la nostra vita di coppia: in esso dobbiamo mettere l'essenziale, se vogliamo lasciare lo spazio per accogliere il prossimo, ovvero Gesù, bisogna sempre essere pronti per partecipare al banchetto del Signore. Ce lo insegnavano già i nostri nonni!

Il percorso che abbiamo deciso di seguire, facendo parte del movimento Equipe Notre-Dame, ci aiuta a far crescere il nostro amore di sposi sia alla luce del Vangelo che nella preghiera, ci aiuta a discernere sul cammino da fare insieme, su cosa portare dentro il nostro zaino, ci dona la possibilità ogni tanto per fermarci, fare una sosta per rinfrancare anima e corpo e se necessario fare un po' di pulizia nel nostro zaino senza portarci dietro inutili zavorre.

Per questo motivo anche noi per quest'anno abbiamo pensato di regalare, "lo zainetto", a tutte le coppie ed a tutti i Consiglieri spirituali del nostro settore per due motivi: innanzitutto per dare continuità al gesto di Equipe Italia per tutte le CRS e poi perché si sposa molto bene anche per il percorso da noi scelto per questi nostri tre anni di servizio. Il primo anno abbiamo visto la coppia impegnata a vivere e a testimoniare il Vangelo nel suo ordinario, in famiglia, nel lavoro, nella comunità parrocchiale; per il nostro secondo anno è stato proposto il tema della vocazione della coppia, il sacramento, quel fuoco che ci spinge a camminare insieme e vivere la vita da sposi cristiani e per camminare meglio, all'inizio dell'anno fu donato un comodo sandalo; infine siamo arrivati all'inizio di questo nostro ultimo anno da Coppia Responsabile che ci vede qui a proporvi il fine della coppia consacrata alle nozze, non una semplice coppia, ma colei che accoglie e vive il dono di Dio ma soprattutto ne fa dono per il prossimo, ed ecco perché la coppia che il Signore ci chiama ad essere è: La coppia missionaria, in questo nostro viaggio non poteva certo mancare un bagaglio e cosa di più comodo che uno zainetto?



Al termine della messa una volta all'aperto abbiamo creato "assembramento" ma con le dovute distanze, per lasciare i volontari alle operazioni di igienizzazione della chiesa, abbiamo incontrato con molta gioia le tante coppie del settore che hanno preso parte alla Santa messa e tra una chiacchiera e l'altra ed abbiamo consegnato gli zainetti alle CRE o ai rappresentanti delle varie equipe che erano presenti, ma come ogni incontro END è fatto anche di condivisione e nel perfetto protocollo anti-virus abbiamo consegnato dei sacchetti di biscotti monoporzione preparati su nostra richiesta da una pasticceria a noi molto vicina, ed è stato un modo anche se un po' anomalo per condividere un piccolo spuntino.

Agnese e Maurizio





Equipes Notre - Dame

Settore Tirreno



I CAMMINI DELLE NOSTRE EQUIPE PER QUEST'ANNO

VALDISERCHIO 1: Manuela e Piero Micheli
LA RICERCA DI DIO IN COPPIA

CAPANNORI 1: Giovanna e Eugenio Giovenali
FRATELLI TUTTI

LUCCA 3: Manuela Farioli

LUCCA 5: Valentina e Emanuele Mantovani
SESSUALITA' E SPIRITUALITA' CONIUGALE
Un invito al dialogo

CARRARA 1: Rosa e Paolo Cosentini
MATRIMONIO SACRAMENTO
DI MISSIONE

LUCCA 1: Adele ed Ezio Roveda
LIBRO FEDE SPERANZA E CARITA'



COME FARE?

- alle équipes che riescono ad incontrarsi in presenza o possono comunque riuscire a raccogliere le quote delle coppie anche al di fuori dell'incontro, si consiglia vivamente di comportarsi come negli anni passati, facendo un unico versamento a cura della CRE;
- le équipes che non hanno alcuna possibilità di raccogliere tutte le quote e fare un unico versamento, possono, se riescono, cercare di raccogliere il contributo di 2/3 coppie che sono più vicine e che hanno la possibilità di incontrarsi (in parrocchia, al supermercato, ...) così da fare dei bonifici "a gruppi", specificando sempre nella causale l'équipe di appartenenza e mantenendo così la riservatezza dei singoli importi;
- se il punto precedente non è applicabile, le singole coppie possono far arrivare in modo anonimo alla CRE (o alla CRS) una busta con indicato solo il nome dell'équipe e contenente la quota. La CRE (o la CRS) farà il bonifico per le quote arrivate in questo modo specificando nella causale del versamento l'équipe interessata;
- ultima possibilità è che la singola coppia faccia autonomamente il bonifico sul conto regionale, specificando comunque nella causale l'équipe di appartenenza (saranno comunque la sola CRR ed i contabili nazionali ad avere visibilità degli importi versati).

Ricordiamo che il bonifico per il versamento delle quote annuali deve essere fatto prima possibile e **non oltre l'8 dicembre** sul conto corrente riportato in allegato.

Per qualsiasi dubbio siamo a disposizione per parlarne.

>>Dati bancari dove effettuare il versamento<<

**Associazione Equipes Notre Dame - Regione Centro
Banca Popolare Etica - Filiale di Genova**

IBAN: IT 74 Y05018 01400 000012386223



8 dicembre

PAOLA E MARCO LUVISI
Valdiserchio 1°
18 anni

M. ADELE
16 novembre

EZIO
24 novembre

**ANNA MARIA
ALBANI**
21 novembre

FAUSTO
4 dicembre

M. ROSA
26 novembre

16 dicembre

**ANNA MARIA E FRANCO
ALBANI**
Carrara 1°
48 anni

ANTONELLA
5 dicembre

MARIELLA
19 dicembre

M. PIA
18 dicembre

PAOLA
28 dicembre

SANDRA
12 dicembre

